

Il talento innanzi tutto ma anche l'astrologia sembra che influenzi il ruolo e la carriera di un calciatore

Simonetta Melissa

REGGIO EMILIA Lamberto Gherpelli è impiegato in banca, ha 42 anni, è ex calciatore (nelle giovanili della Reggiana) e ha scritto un'opera molto particolare. "Un calcio alle stelle", edito da Koala (34mila lire), dove prende in esame seimila calciatori, 600 allenatori e le principali 200 squadre che hanno fatto la storia del calcio internazionale. Dal 1930 al 2000. Tutti rigorosamente considerati in base alla data di nascita o, meglio ancora, al segno o sole di nascita.

Gherpelli è un astrologo umanista, non un mago, socio del Cida, il centro italiano di astrologia, con sede a Torino, e vicepresidente dell'associazione scrittori reggiani. Due anni fa pubblicò un romanzo "Il giorno del bicchiere rotto" È uno studioso, non un veggente.

"Non basta - racconta - prendere in considerazione l'anno o la data di fondazione di un club, per dire che stagione l'attende. Prendo il giocatore, la sua data di nascita, quando riesco a procurarmela anche l'ora e poi traccio il suo quadro astrologico. Valuto tutte le incidenze dei pianeti e soltanto a quel punto posso dire qualcosa. Generalmente studio segni e date di nascita della rosa di ogni squadra e poi traggio le mie conclusioni".

Come si fa a proporre una squadra vincente?
«Occorre che sia equilibrata, sul piano astrologico. Dev'essere la giusta miscela fra segni di Terra (Toro, Vergine, Capricorno), di Aria (Gemelli, Bilancia, Acquario), di Fuoco (Ariete, Leone, Sagittario) e di Acqua (Cancro, Scorpione e Pesci)».

Un attaccante di che segno, preferibilmente?
«Dello Scorpione. Come Riva e Del Piero, Mazzola e il tedesco Gerd Muller. Anche i segni di Fuoco, come il Leone, vanno forte, in avanti».

E un difensore?
«I migliori sono quelli di Terra. O meglio, la maggioranza. All'Europeo dell'anno scorso, ad esempio, due su tre, mediamente, erano di Toro, Vergine o Capricorno. Questo perché la Terra significa concretezza, solidità, scarsa emotività».

A centrocampo, invece?
«La Bilancia fornisce uomini squadra, registi eccellenti: Deschamps, Tardelli, Boban. Gli esempi sarebbero infiniti».

Esiste un profilo astrologico ideale, per un calciatore?
«È la miscela dello stesso a essere importante, considerate tutte le sfaccettature, ovvero gli influssi di tutti i pianeti».

Qualche esempio.
«Christian Vieri. È nato il 12 luglio del '73, a Bologna. È del Cancro e ha Marte in Ariete, circostanza che lo fa essere un ottimo bomber. Sul piano caratteriale, però, lo rende lunatico. Il carattere, insomma, non lo favorisce. Questo per-



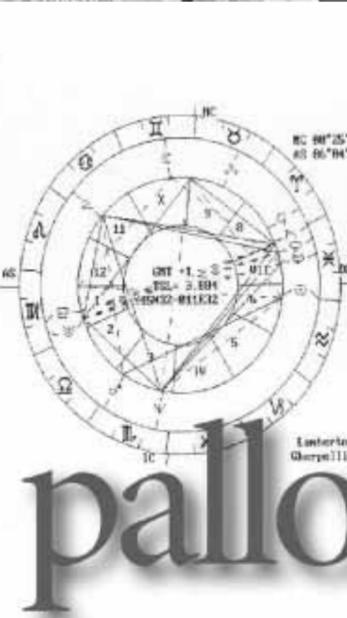
Giocatori brasiliani impegnati in palleggi stellari. A destra, Paulo Roberto Falcao: se non fosse una Bilancia forse Liedholm non avrebbe detto si

ROBERTO BAGGIO

☉	29°21'	♈
☽	11°23'	♈
☿	17°01'	♈
♁	23°23'	♈
♂	81°22'	♈
♆	25°54'	♈
♄	28°26'	♈
♃	24°21'	♈
♂	19°51'	♈
♁	18°27'	♈
♂	8°44'	♈

LEI

☉	18°42'	♈
☽	18°42'	♈
☿	18°42'	♈
♁	18°42'	♈
♂	18°42'	♈
♆	18°42'	♈
♄	18°42'	♈
♃	18°42'	♈
♂	18°42'	♈
♁	18°42'	♈
♂	18°42'	♈



Le stelle nel pallone

Lo Scorpione, bomber nato La Bilancia a centrocampo In porta meglio l'Acquario

ché Ariete e Cancro sono due elementi, con Fuoco e Acqua, che si scontrano». **Lei come si è avvicinato all'astrologia applicata al calcio?** «Nell'85, prendendo spunto da un collega, Marco Pesatori, che aveva scritto un libro su Liedholm.

re del Capricorno. Come Kuffour, del Bayern Monaco, che è della Vergine, è stato uomo mercato. Thuram si troverà bene con Montero, appunto della Vergine. E della Vergine è anche Cannavaro, l'altro difensore ricercatissimo».

E Buffon?
«Come Peruzzi è dell'Acquario. Buffon ha Luna in Vergine e anche in questo caso l'elemento Terra offre un apporto fondamentale. Marte in Cancro lo rende molto intuitivo, Saturno in Leone è sinonimo di determinazione. È nato alle 8,30, il 21 gennaio del '78, a Carrara, ha Mercurio in Capricorno e perciò ha una notevole razionalità, che si traduce in senso di posizione. E Giove in Gemelli, abbinato a Saturno in Leone, ne rafforza il carattere. Anche Zamora, il grande portiere spagnolo, è dell'Acquario, al pari del numero uno della grande Honved Budapest, il magiaro Gyula Grosics».

Nedved farà rimpiangere Zidane?
«Io lo vedo davvero molto bene, perché ha buoni passaggi planetari. È un giocatore di Terra, della Vergine, nato il 30 agosto del '72, per questo è abbastanza continuo».

In mancanza di Vieri, Trezeguet sarà centravanti da scudetto?
«È della Bilancia, onestamente non lo vedo favoritissimo dagli astri».

la "sfera" del Barone

Liedholm: «Di che segno è? E diedi l'okay per Falcao»

Marina Iorio

CUCCARO MONFERRATO(AI) Non è facile trovare sportivi che confessino una passione per l'astrologia. L'impressione è che anche nel mondo del calcio molti consultano l'oroscopo ma non ci tengono ad ammetterlo. Nils Liedholm, invece non ha problemi a confessare la sua passione per l'astrologia. «Prima di tutto, voglio sottolineare che sono un profano. Perché è troppo difficile, per noi che non abbiamo studiato, comprendere davvero gli influssi astrali sulla vita delle persone. A me è capitato di conoscere, da giovane, un autentico specialista in materia e allora mi ha trasmesso la passione. Purtroppo non ricordo il suo nome, ad ogni buon conto capeggiava una grande ditta americana. Prima di assumere personale, aveva l'abitudine d'interrogare le stelle. Cioè s'informava sulla data di nascita e quant'altro. Proprio questa persona. Mi ha insegnato a muovermi, anche se in maniera primitiva, fra le nozioni astrali. Lui stesso mi proponeva dei nomi. E quasi sempre aveva ragione. Mi ha sempre suggerito ottimi giocatori, che neanche sospettavo potessero rivelarsi tali».

Lamberto Gherpelli, l'astrologo umanista che ha scritto "Un calcio alle stelle", ha un sogno: che qualcuno chieda consiglio a lui, ovvero all'astrologo, prima di mettere mano ai portafogli e prendere un giocatore alla cieca.

«Credo occorra il giusto mezzo. Si guarda un po' il valore del giocatore e un po' il suo quadro astrale. In ogni segno, del resto, ci sono campioni. Ci sono segni che, tuttavia, hanno una maggiore concentrazione di campioni. Scorpione, Bilancia, Leone, ad esempio».

Lei di che segno è?
«Bilancia. Pensate che sono nato lo stesso giorno, ovvero l'8 ottobre di Didi, il campione brasiliano scomparso di recente. Io sono del '22, lui era del '28. Anche Barnard, il famoso cardiologo è nato l'8 ottobre. E nel mio stesso giorno, anche se 35 anni dopo, è nato anche Antonio Cabrini».

Moltissimi sono anche i campioni della Bilancia...
«Rijkard, Bobby Charlton, Falcao. Non può essere un caso che tanti grandi centrocampisti, fra cui Overath, siano di questo segno. Nordhal era della Bi-

lancia ma è stato un grande cannoniere: ha vinto il titolo di top scorer 9 volte, 4 in Svezia e 5 in Italia».

Prima di mettere un campione in una squadra, allora, converrebbe davvero valutare se è compatibile con i compagni più carismatici?

«Converrebbe, in effetti. Oltre alla bravura, si va a vedere se è caratterialmente adatto e zodiacamente portato al ruolo. Prendete il Leone: ha gente veramente da gol. Adesso Inzaghi, prima Schiaffino, Altafini, Rive-ra».

Dunque non è superstizione, non è credenza popolare?

«Assolutamente no, questi sono dati inoppugnabili, che non hanno niente da spartire con la superstizione. Anche fra gli scienziati c'è grande diffidenza. Mille volte, il professor Antonino Zichichi mi ha ribadito che tutto questo non ha nulla di scientifico. Per lui non esistono queste cose, a partire dai segni zodiacali. Ancora un esempio, che mi riguarda. Sarà un caso, ma Gren, del mitico trio Gre-no-li, era dello Scorpione. Nato il 31 di ottobre, lo stesso giorno di Fritz Walter, lo straordinario bomber tedesco. Maradona è nato il giorno prima, Van Basten è pure dello Scorpione».

Mister, più che un ex allenatore, ormai, lei sembra davvero un astrologo...

«E' da tempo che mastico di queste cose. La passione è cominciata già

in Svezia, quando si scriveva l'oroscopo già diversi decenni fa e qualche collega faceva la squadra proprio affidandosi esclusivamente agli astri».

Si può dire che la Roma scudettata sia stata costruita da lei con la sfera di cristallo in mano?

«Beh, non è proprio così, ma qualcosa di vero c'è. Valga un particolare per tutti. Vidi una videocassetta di Falcao, quando mi dissero che è della Bilancia, non ho avuto più dubbi nel prenderlo. La mia Roma era ben congegnata, anche sul piano caratteriale. Io andavo d'accordo con tutti. E tutti offrivano il proprio contributo, in base alle proprie caratteristiche. Conti ha l'estro tipico dei Pesci».

Con il Barone si potrebbe continuare così, all'infinito, a parlare di calcio e astrologia, nella sua tenuta di Cuccaro dove da anni si è sperimentato come viticoltore. E a detta degli intenditori il suo vino ha una "quadratura" di livello.



Sono molti i campioni di cui Lamberto Gherpelli ha studiato il tema astrologico. Ne abbiamo selezionati quattro. Roberto Baggio, il calciatore italiano più amato, negli ultimi 15 anni; Ronaldo, a 20 anni già ritenuto il migliore al mondo; Zidane, il più pagato, nell'ultimo calcio mercato, e Nakata, il giapponese del Parma, il giocatore in qualche modo simbolo dei prossimi mondiali, in Corea e Giappone, in programma fra meno di un anno.

Che stagione sarà per Roberto Baggio?
«Interlocutoria. L'anno scorso complessivamente buona, anche perché decisamente migliorata nell'ultima parte».

Secondo lei riuscirà ad andare al quarto mondiale della sua carriera?
«No, i passaggi planetari non lo favoriscono. Giove, ad esempio, lo scorsa primavera, era nei Gemelli, segno d'Aria e artefice di un bell'aspetto, trigono si dice in astrologia, dunque positivo. Non a caso anche Capello, che è dei Gemelli, come Montella, ha vissuto un'ottima stagione. In questa stagione Giove sarà nel segno del Cancro e così verranno a mancare particolari aspetti che lo favoriscono».

Partendo dall'ora di nascita, le 18,15 del 18 febbraio del '67, ha studiato l'intero tema astrale, visibile nel grafico a fianco. Quanto ci ha impiegato?
«45' sono il tempo minimo, perché lo studio sia completo e davvero attendibile».

Astrologicamente parlando, come si spiega la straordinaria carriera di Baggio.
«Le capacità tecniche, per la verità, attra-

Zoom astrale su quattro big: Il Cancro-Zidane sente molto l'influenza femminile. Nakata semplice e complicato al tempo stesso

Urano condiziona Baggio, Ronaldo come Coppi

verso i pianeti non si vedono. Era sicuramente predisposto. Uno scienziato francese, Michel Gauquelin, sostiene infatti che Marte ha un ruolo fondamentale, nella personalità di uno sportivo o di un militare. Per Baggio, questo pianeta è in Scorpione, zodiacalmente parlando, in aspetto importante al suo sole ovvero segno di nascita».

Altre particolarità che emergono dal quadro astrale?
«Beh, i cambiamenti repentini di squadra, tutti dettati da Urano».

Ecco, perché Roberto Baggio è sempre stato così discusso, dagli allenatori?
«Ha una personalità indipendente e originale, non è uno che si fa condizionare troppo dagli altri. Ha le sue regole e non accetta compromessi. È soltanto leggermente discontinuo. Esattamente com'è stato Hagi, altro estroso e pure lui dell'Acquario».

Che però, 8 anni fa, non era riuscito a salvare la Brescia, in serie A. Qual è il segreto del feeling di Roberto Baggio con Mazzone?
«L'allenatore è nato il 19 marzo del '37: ha la Luna in Gemelli, esattamente come Baggio, e il Sole in Pesci. Una posizione che crea un connubio perfetto con il campione. Gli astri dicono che i due potrebbero mettersi in società assieme, oppure unirsi in

matrimonio. Nello specifico, semplicemente, vanno d'accordissimo sul campo».

Gherpelli, parliamo di Ronaldo. Perché da tre anni non riesce più ritrovare?
«Ronaldo è nato il 22 settembre del '76, è della Vergine, ma è più segnato dalla Bilancia, onestamente. Ha visto la luce alle 9,30, a Rio De Janeiro. La sua crisi è iniziata nel '98, quando Saturno, il pianeta per così dire delle prove, che non necessariamente si rivelano negative, ma in questo caso sì, era nel segno dell'Ariete. E lui che è nato nell'ultimo giorno della Vergine era proprio penalizzato da questo aspetto. Dal '99 a oggi, Saturno si è poi spostato. Dapprima in Toro, poi in Gemelli. Diciamo che da allora Ronaldo sta lentamente risalendo».

Quando rinascerà definitivamente?
«Non credo subito. L'attende una stagione discreta, non super. Non è detto che non recuperi in fretta, ma il meglio potrà ritornarlo a dare a partire dalla stagione 2002-2003».

Perché afferma questo?
«Perché onestamente non vedo passaggi eccezionali, a breve. Fra un anno saranno più favorevoli. Giove in Cancro non lo favorisce particolarmente. Un altro particolare:

Ronaldo ha Urano in Scorpione e, astrologicamente parlando, è dissonante, come lo era per Fausto Coppi. E Urano è pianeta che provoca proprio incidenti di percorso. Gli stessi campioni nati in Scorpione, come Del Piero, Riva e Van Basten hanno avuto gravi infortuni, esattamente lui».

Qual è il segreto di Zinedine Zidane? Come ha fatto a diventare il più pagato nella storia del calcio?
«Zizou è del Cancro, come Vieri, altro sopravvalutato e pure suo amico. È nato il 23 giugno del '72, a Marsiglia. Come i fantasisti, ha pochi pianeti nell'elemento di Terra e perciò conferma la regola dell'incostanza di rendimento. In Cancro ha pure Marte, la Luna in Scorpione, Saturno e Venere in Gemelli, Giove in Capricorno, elemento terra ma generazionale. Cioè tutti quanti sono nati nel '72 hanno Giove in Capricorno e allora il dato è meno significativo. Ha Mercurio in Cancro, Urano in Bilancia, Nettuno in Sagittario e Plutone in Vergine».

Qual è il suo tallone d'Achille?
«La mancanza di Terra, lo ripeto. Non basta neanche quel Plutone in Vergine. Plutone è pianeta molto lento, che per la bellezza di 12 anni staziona nel medesimo segno».

Il suo punto di forza, invece?
«La capacità interiore di essere sempre presente nelle grandi occasioni. L'emotività, ovvero l'avvertire i grandi appuntamenti, costituisce, per lui, un grande stimolo. Peraltro, interiorizza molto, non manifesta apertamente i propri sentimenti, particolare tipico del del Cancro».

Com'è possibile che abbia scelto di lasciare la Juve più che altro per accontentare la moglie Veronique?
«Come tutti i nativi del Cancro, è davvero molto legato alla figura femminile. Sia essa la madre o anche la moglie. Perciò non risente l'influenza. È successo anche a Crujff, ad esempio, di essere condizionato dalla moglie. Tempo addietro rifiutò l'Italia proprio perché lei l'ostacolava. E il campione olandese ha la Luna, appunto la parte femminile di ciascuno di noi, in Cancro».

Ma i 160 miliardi pagati per lui dal Real Madrid hanno una spiegazione astrale?
«Zidane rientra nel segno Cancro per due soli gradi. Vive adesso un momento di grande popolarità perché Giove, pianeta portatore di fortuna, è entrato nel segno del Cancro il 15 luglio e vi resterà per alcuni mesi, sino a settembre. E Raul, che pure è del Cancro, vivrà allo stesso modo mesi

eccellenti».

Hidetoshi Nakata - racconta Gherpelli - è nato a Yamanashi, sabato 22 gennaio 1977, alle 11,40. Quel giorno il Sole era collocato a 1°58' nell'Acquario, la Luna era in fase crescente, a 3°57', nel segno dei Pesci, Marte a 15°54' in Capricorno, l'Ascendente nel segno del Toro, a 14°22'.

Tutti questi numeri che cosa significano?

«Che Nakata ha un modo di vivere particolarissimo, bilanciato e altalenante, un po' arrendevole e altrettanto indipendente, semplice e complicato al tempo stesso, attratto dalla solitudine eppure incline all'amicizia».

Quando nel Perugia faceva il trequartista, era stato paragonato a Roberto Baggio.

«Confronto azzeccato anche astrologicamente, perché anche Baggio è dell'Acquario. Come altri notevoli talenti: Hagi e Battistuta, Romario e Bebeto, Boksic e Stoitchkov».

La Roma l'ha scartato, nonostante il gol importante, con cui riapri la sfida scudetto, al Delle Alpi, con la Juve. Presentandosi al Parma, ha detto di puntare al tricolore bis. Ha qualche chance?

«Ho i miei dubbi, onestamente. Può darsi un giocatore importante, ma i passaggi planetari per la sua esplosione erano altri, diversi da quelli attuali. Anche al Mondiale, potrà essere un giocatore importante, ma non certamente la stella in senso assoluto».